

Il 21 novembre dell'anno stesso diresse ai prelati della chiesa di Alemagna i più pressanti inviti di sovvenire con tutti i mezzi loro ai bisogni degli infelici rifugiati. E nel tempo stesso sollecitò i magistrati del cantone di Friburgo, ed anche le potenze protestanti, di porgere mano soccorrevole a tanti sfortunati che avevano abbandonato la patria ed erravano per paesi stranieri a discrezione di chiunque degnasse aiutarli.

Colla maggiore esattezza si eseguirono gli ordini di Pio VI. Oltre 4,000 preti, ricoverati nello stato ecclesiastico, vennero trattati con tutti i riguardi possibili. Allora la capitale del mondo cristiano ospitava le principesse figlie di Luigi XVI; e non guari dopo anche il re e la regina di Sardegna vi portarono le proprie sciagure ed afflizioni; di guisa che trovaronsi raccolti sotto gli occhi del santo padre gli infelici avanzi dell'altare e del trono. Pio VI non era d'altro sollecito che di lenire la loro sorte e consolarli. (1). Quanto non sarebbe stato felice quel pontefice se avesse potuto strappare al suo destino Luigi XVI! Nell'allocuzione del 17 giugno 1793 egli lasciò libero corso alla sensibilità del suo animo, e manifestò il più tenero affetto per la Francia e pel suo re. Nei trasporti del suo dolore egli esclamava: Ah Francia! ah Francia! tu, già modello dell'unità, avevi la preminenza sovra tutte le chiese nella sommissione alla S. Sede, ed ora tu ci disprezzi, ci detesti, e superi di molto i nostri più spietati nemici. Oh Francia! cosa è divenuto del tuo amore pe' tuoi re? . . . »

Intanto erasi pubblicamente arsa l'effigie del papa a Parigi il 3 maggio 1791 da Saint-Huruge; scena che anche in altre città era stata ripetuta; si avea costretto a ritirarsi il prelato Dugnani, nuncio pontificio; nessun potere più rimaneva al cardinale de Bernis ambasciatore a Roma; e Pio VI ricusava di riconoscere i successori che si avean voluto dare a lui, perchè avevano prestato il giuramento senza restrizione. Pareva che tutti i legami, quelli pure della poli-

(1) *I benefizi di Pio VI e de' suoi stati verso i Francesi emigrati di d'Auribeau, Roma 1794 in 8.º* Nel 1795 coniar si fece in Italia una medaglia rappresentante Pio VI seduto sul suo trono e accogliente i vescovi, preti, religiosi e religiose scacciati di Francia. Portava nella leggenda: *Cle-ro Gallia pulso hospitium et alimenta praebita.*